BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

ANNO VIII — Domenica 13 Aprile 1884 — N. 222

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione RIVADAVÍA 452 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile....... ps. 10 Numero separato................ " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Aprile 1884.

Ciance

—

É stata una grossa burla quella delle illustrazioni di domenica, tale da fare arrossire l'immutabile faccia del Direttore ed ingiallire la rubiconda de *Caporale*. Peró nel pubblico ha avuto un successo completo perché meritamente canzonava quel giornale, che inserendo nelle sue pagine scarabocchi inconprensibili, li spacciava vantandoli per lavori di arte, preziosi, interessanti e stupendi.

Poveretti di noi se l'arte dell'incisione in Italia fosse ridotta a produrre unicamente degli esemplari come quelli che ci ha dato la *Patria*. Speriamo che il fiammante Direttore non voglia metterci nella condizione di illustrare una seconda volta il *Maldicente*.

*
* *

Il viaggio di Don Basilio va a riescire un viaggio trionfale. Prima di partire, banchetti straordinarii (che ha pagati lui) e colazioni campestri sfarzose, che hanno meritato di essere istoriate minutamente da una brillante penna; nell'atto d'imbarcarsi una flotta di personaggi illustri che dal molo gli davano l'addio, senza contare i lusinghieri saluti della stampa della *lega*; a bordo ricevimenti analogi dei *simpatici e valenti* ufficiali; a Montevideo gentilezze squisite ed accoglienza schietta da parte dei Redattori dell'*Italia* e del suo corrispondente telegrafico di Maldonado, in viaggio; oh in viaggio non so cosa accadrá, ma ben mi figuro il tramestio che ha da succedere a Genova quando sará noto il di lui arrivo: i suoi corrispondenti speciali da Mazzoleni Cigerza concorreranno tutti telegraficamente per ossequiare la fenice dei Direttori di giornale che paga cosí splendidamente i suoi corrispondenti.

Ed é giustizia: che trovi lá sulla sponda del bel lago e sul pendío dei monti quelle dolcezze che qui gli furono negate al suo *gran cuore* è anché l'augurio mio.

*
* *

Come riesco stentato e brodoso oggi: ma che farci; io l'ho dichiarato al Direttore che non mi sentivo di scrivere per il *Maldicente*, perché sono ancora tutto compreso dei mistici canti e dei flebili accordi gustati nei giorni santi, e poi perché terso e mondo d'ogni colpa non voleva tornare a imbrattarmi l'anima con nuove peccata di maldicenza, ma lui mi scongiu-

---

APPENDICE

Nell'angolo di Savoiardi

—

La della donna, allora, quale gentile ed elevato e nobile ideale s'aveva! Allora che la dura esperienza della vita non ci aveva, per anco, insegnato come spesso gli sguardi infuocati di due belli occhi neri, o l'espressione soave di due pupille azzurre possano spezzare un cuore ed isterilire un'intelligenza. Allora che lo sconforto di amari disinganni non aveva turbata la nostra pace, abbuiandoci il sereno orizzonte, sul quale, splendida e pura, sorgeva l'alba della nostra vita. Allora, infine, che i facili amori non ci avevano disgustato delle caste ebbrezze e che le bianche braccia d'etére non avevano distrutti, nelle stette lascive di un'ora, i nostri sogni d'adolescenti, sfolgoranti d'oro e di azzurro ....

Per molti, questo ideale alto e gentile della donna, non aveva preso forma: era ancora vago, incerto, appena sbozzato nelle giovani menti. Ma, ció non ostante, alla sera — mentre a capo chino sopra una pagina di meccanica o sopra una figurina di descrittiva, si sgobbava per la conferenza probabile dell'indomani — quante volte divagava la mente e, a poco a poco, gli spazi fra le righe ed i contorni della figura allargavansi e, in mezzo a questi, un'immagine cara di fanciulla bruna si disegnavacon mille strani lampi negli occhi e mille promesse nel sorriso. Allora la sana poesia del cuore irrompeva impetuosa e ci scaldava la fantasia, invitandoli a voli audaci per vasti orizzonti lontani lontani, che s'aprivano per noi soli al di lá dell'inmenso cortile, sul quale sorridevano l'ultime tinte aranciate del tramonto.

Ma ci scuoteva il noto suono degli speroni sul tovolato, se pure non ci faceva sbalzar sulla sedia una voce minacciosa ed anch'essa ben nota:

— Signor Tale, lavori!

Giá, i piú sentimentali — quelli proprio che non si potevano addormentare all'ora delle galline, quando fuori tutto il mondo si divertiva e giungeva fino a noi il brulichio della vita — avevano il loro posto sull'impannate dei finestroni che davano sul giardino

ró che almeno riempissi le due príme colonne ed ho dovuto accontentarlo.

*
* *

Potrei, per adempiere al mio compito, fare una collezione enorme di spropositi d'ogni razza con cui la consorella maggiore del *palazzo principesco* di mia Florida ha adornato le sue colonne, in mancanza d' illustrazioni, nella settimana scorsa, ma voglio perdonare stavolta ai *novellini* nella speranza che si emendino.

Potrei anche citare, a consolazione dei lettori asmatici, certi periodi di mezza colonna coi quali infiora la sua prosa il nuovo redattore del *Giorno per Giorno*, oppure riprodurre alcuni verbi in *are* fatti terminare in *ire* con un coraggio incivile degno di miglior causa, usato da uno dei minori redattori del *faticone*, ma oggi sono in vena di perdonare a tutti. Potrei per ultimo consigliare a quel talentone che compila la parte commerciale del *faticone* stesso, che almeno una volta al mese ne correggesse le bozze e che ai *vapori d'oltremare in partenza* aggiungesse quelli in arrivo e togliesse quel *in partenza per oltremare*.... potrei domandare a Q. S. che facesse li piacere di spiegarmi cosa ha voluto dire in quell'articolo di giovedí sulla *Nazione Ginevrina*, perché io non ce ne ho capito un'acca, ma ripeto per la terza volta non ho intenzione di prendermi brighe; e per finire voglio stampare un giudizio che un ministro di questa Republica ha pronunziato sopra un personaggio della nostra colonia: *es un hombre muy lindo lastima que sea muy bruto*. Vattela a pesca chi sará!!

*
* *

Un altro per finire e vado a letto. In una scuola la maestra detta, il *nembo* e la *procella*; l'alunna scrive:il *membro* e la *procella.*

Storico, EURIALO.

Idem semper idem

É quando senti gracidar la rana
É segno certo di futura piova.....

Cosicché quando, o mie belle lettrici, scorgete sul *Secoleggiante* organo di Don Basilio certi articoli lunghi, come le vostre nere o bionde trecce (naturali) e firmate da quel lepidissimo e burlone del Caporale, preparatevi a non far peccati di gola ed indigestione d'immaginazioni. Il Caporale nuota nel suo elemento quando si trova in *cul in]aria*, e ne conosce tutti i segreti, ne fa assaporare tutti i gusti con arte cosí fina e descrittiva da meritarsi un diploma onorifico della Societá illustrata dei Cuochi, ed essere chiamato il De Amicis della cucina. Per esempío, non vi siete inteso solleticare l'esofago, in tutta la sua lunghezza, alla descrizione della polenta *basiliana*, e di quei tali uccelli collocati in certa posizione tanto cara al Coporale? E che razzía ne fece, il Caporale, di *uccelli!* Io, intanto che ammiravo, ma non invidiavo, *l'uccellesco* pranzo caporalesco, compiangeva quel povero Prof. Scotti, cui per per esser tardi arrivato, toccó adattarsi con gli ultimi rimasugli di polenta, che risentivano appena del profumo di quegli esseri implumi giá seppelliti nel corpo del Caporale!

—

E il Caporal brindó — e quel brindisi, secondo l'autobiografia *caporalina,* resterá come un monumento di.... abilitá *ganasciatoria* agli abbonati e lettori della Patria. — Stupendo, sublime, indoviato, spiritoso, di circostanza, dovette essere il brindisi del Caporale, poiché lo ha detto lui, lo ha scritto lui, lo ha ridetto lui per diversi giorni. E il Caporale ne gongola, e con una franchezza superiore alla sua modestia — lo proclamó il migliore, e il solo adatto a risvegliare il buon umore fra i convitati — *O terque, quoteqrue beatus*?....

—

reale. Lassú, scomodi, attaccati colle mani alle spranghe dell'inferriata, col pericolo sulle spalle d'essere sorpresi e puniti, quanti lunghi discorsi e quante speranze e quanti progetti dell'avvenire.... Certe volte, quante lunghe meditazioni, collo sguardo fisso nei gruppi d'alberi a sulla volta scura gemmata di stelle, e quante strambe fantasticherie allo splendido chiarore dei pleniluni estivi; mentre ci alitava il viso la brezza profumata e i rami degli alberi stormivano con un sussurro lieve, come di dolci parole e di lunghi baci d'amore ....

—

Cosí una sera, Giorgio Santi, che da giorni e gíorni era triste e non voleva dirmi per quale ragione, scoppió in sinchiozzi convulsi e pianse a lungo colla fronte appoggiata al muro nell'angolo dei Savoiardi, laggiú. E quando si fu acquetato e l'interrogai, scongiurandolo di sfogarsi, di dirmi tutto — mi contó una storia breve, cosí commovente nella sua semplicitá, che a mia volta voglio inserire in questi ricordi

Gli era morto il padre da un anno e non era piú andato a casa dall'ora; ora poi non ci voleva proprio piú andare, benché il pensiero della mamma vecchia l'addolorasse. Era stata triste lá villeggiatura quell'anno e le famiglie vicine poche e brevi visite facevano per non disturbare l'ammalato, che deperiva ogni giorno a poco a poco. Solamente Maria. l'amica della sorella, era sempre per casa ad incoraggiare la mamma colla sua vocina dolce di fata, badando alle faccende domestiche trascurate, accudendo a ogni cosa da quella buona massaia ch'ella era.

Ma un giorno, che il babbo avea chiusi gli occhi per sempre come un bambino che s'addormenti, la casa risuonó di alte grida e di pianti disperati. Giorgio. che fu l'ultimo ad uscire dalla stanza buia dopo aver baciata la fronte del caro estindo ed averne chiusi gli occhi che lo guardavano fissamente nell'immobilitá delle morte — tentó di confortare la sorella, la mamma. Ma dacché i sinchiozzi lo soffocavano e nemmeno una parola poteva dire, se n'andó solo a piangere sulla terrazza in faccia al panorama stupendo della campagna raccolta al riposo. Pensava a tante cose: alle gite fatte col babbo pei poderi, quando era bambino, cogliendo gli acini dorati dell'uve nane: e quando, partendo da casa la prima volta, s'era accorto con meraviglia di certi lagrimoni grossi sul volto grave del padre, che non si stancava di raccomandargli mille cose, accompagnandolo alla stazione pei sentieruoli deserti. E d'allora l'aveva

E il Caporale dopo quindici giorni, rifá la sua rivista quindicinale *masticatoria.* Rinarra il suo viaggio a Montevideo; si richiama: *bimbo mio!* Eppoi?.... incomincia coll'*attaccarsi* ai passi di Lopez — poi si *attacca* ai panni del Cav. Gandolfi — e finisce coll'*attaccarsi* ai panni di De Amicis. In ultimo vien riconosciuto, abbracciato con segni di manifesta commozione e gli presentano il diploma di: *Caporale attaccapanni*!!....

—

Ma il Caporale, prima di *attaccarsi* fa la conoscenza di diversi *membri*.... della Commissione; e se ne mangia *tre*— dal terzo membro ottiene una forte stretta.... di mano.

Dopo di esse passato per questa trafila, il Caporale giunge ad *attaccarsi* alle falde di De Amicis, sul *Nord Amnrica*, ed una volta presentato all'illustre scrittore si stabilisce una certa corrente magnetico-simpatica, tra questi e il Caporale, e, secondo ce lo afferma lo stesso fortunato mangiatore di uccelli — l'uno non puó stare senza dell'altro; en in virtú di questa naturale simpatia, il Caporale propone al *nostromo* della barca di Via Florida un progetto. Una cena. La proposta viene accettata ed effettuata.

Al pif! e paf! il Caporale s'alza, tossisce tre volte, e *brindeggia*.... Il Dottor Lopez continua ad abbracciarlo commosso.... Don Basilio continua a piangere di tenerezza sull'Oceano ... ed il Coscritto non puó ancora saziarsi di ammirare il proprio superiore, con un senso di profondo rispetto militare.

—

Le virtú fisiche del Caporale le conosco da un pezzo: L'ho visto trottare, senza staffe, in piazza d'armi otto ore di seguito, facendo per mille volte cambiamenti *longitudinali e traversali* sopra la *pista,* e ció sotto l'immediato comando del Colonnello *Bagnasco*, il quale volle punirlo per una certa *scappatella* notturna fattagli in barba. Eppure il Caporale sbuffando ed ansante si tenne sempre fermo in arcione.

L'ho visto nel 1866, 25 Giugno a Volta Mantovana, di *sangue e di sudor bagnato e tinto*, e per *yapa* digiuno come altri trentamila camerati, caricarsi le spalle di un sacco di sale, creduto zucchero, del peso di circa un quintale e mezzo, e trasporterlo cento metri distante, depositandolo a un pizzicagnolo, affinché questi lo *consegnasse* all'Amministrazione delle proviande-militari. Nel ricordare questo temerario atto di coraggio *forzato*, ricordo ancora la munificenza del pizzicagnolo, il quale regaló al Caporale, allora semplice soldato, un bel pezzo di formaggio, pane, salame e qualche altra *cosetta* che non mi fu possibile *valutare*, ma che facilmente indovinai. Il Caporale, bisogna dir il vero, nel divider il salame, il formaggio e il pane, e ne avevamo tanto bisogno, non la fece da leone, anzi ci diede tutto, sclamando in tono comico e paternale: *mangiate, ragazzi; io non ho fame: vado a dare il foraggio al mio cavallo.* Questa generositá ci commosse, facendoci dimenticare che egli aveva il *morto* in saccoccia.

In cento circostanze, insomma, ho ammirato la forza fisica del Caporale ma nessuna volta mi fu dato misurare la sua potenza stomacale. In vista ora di tanti banchetti, nei quali il nostro *Caporale*, simíle a Santo Antonio, non quello del porco, ma l'altro dell'ubiquitá, si trova sempre presente ed accettante, sono in dubbio a decidere se le forze delle sue gambe, delle spalle e delle braccia, uguaglino o siano al disotto della sua *forza mandibolare.*

Compiango la sorte del Coscritto, specialmente se nutre speranza di fare qualche scorpacciata *ufficiale* e senza il prezzo d'entrata.

Oggi nel pranzo che si dará alla Boca, chissá il Caporale a che cosa si attaccherá, e verso che cosa si sentirá attratto, in forza sempre di quella tale corrente *simpatico-magnetica.*

—

amato teneramente, profundamente, facendosi un sacro dovere d corrispondere a quel grande affetto collo studio assiduo e la condotta esemplare .. .

D'improvviso sentí una mano posarglisi sulla spalla ed una vocina dolce e lagrimosa che lo chiamava. Gli era d'inanzi Maria, splendidamente rischiarata dalla luna emergente dall'onde, che s'accendevano di mille riflessi fulgidissimi d'argento brunito. Cosí avevano parlato á lungo, piangendo, appoggiati vicini al muricciuolo della terrazza, fino a quando ad oriente si era fatta una luce fievole leggermente rosata. Poi, mentre a poco a poco quel gran dolore gli s'andava assopendo nell'anima, mutandosi in una rassegnata melanconia, lo prese violentemente il mal d'amore, colla forza impetuosa della sua indole calda di meridionale.

Non disse nulla, non si scopri, e due mesi dopo, partendo per tornarsene in collegio, si portó via tutto un tesoro di speranze e di sogni, la cara immagine della fanciulla scolpita nel cuore ed un povero mazzolino di fiori secchi, ch'ella gli aveva dati una volta. Tornó in collegio, ma non alla apensierata allegria di prima—ché ora in cuore ci aveva gli stimoli di quell'amore, il quale, facendolo serio, gl'indicava una méta da raggiungere, lontana si, ma sicura. Nutrendosi di speranze e di sogni, non gli parvero lunghe l'ore di studio — specialmente quando, distogliendo la mente dall'aridezza del calcolo, volgeva il pensiero alla sua villa lontana, nascosta in mezzo al verde cupo degli agrumi in fiori, ed al suo bel mare turchino, leggermente increspato dalla brezza da terra, pregna d'odori. Mille care visioni lo visitavano allora, facendogli battere il cuore, e fra tante una piú di tutte: quella, cioé, d'una pallida fanciulla bruna, bella come un angelo, che s'appoggiava al suo braccio; mentre a lui brillavano indosso gli spallini d'oro al vivo raggio di quella speranza!

Ma tutto l'edifizio crolló all'improvviso un giorno che suo fratello, piú vecchio di lui e giá ufficiale da un pezzo, giunse da casa con un misterioso sorriso sulle labra e un lucicchio di gioia nello sguardo. Giorgio andó a trovarlo in quella misera ora di libertá, e, come lo vide cosi felice, un triste presentimento di vicina sventura gli strinse il cuore. Giá qualche sospetto l'aveva sempre avuto, ma finora non ci aveva pensato, tanto gli sembrava impossibile. Discorsero a lungo. Poi il fratello ridendo gli annunzió il suo matrimonio, gli disse che presto si sarebbe fatto, perché tutti erano contenti laggiú — specialmente la mamma, povera vecchia.

Senza essere stato un commesso-viaggiatore-repater di ricevimenti, descrittore di tempeste, pranzi e feste; senza essere stato abbracciato commoventemente da chicchessia, senza aver brindato egregiamente, senza aver sviluppato veruna corrente simpatico-magnetica, senza essermi *attaccato* a panni di un dottore o di un cavaliere, senza aver fatto la conoscenza di nessun membro, senza essere insomma il Caporale in carne ed ossa, pure voglio, per il primo, far conoscere alle mie lettrici, ció che tanti che si onorano della ed amicizia di De Amicis, tuttora non conoscono.

Dovete sapere che l'illustre letterato italiano, appena giunto a Buenos Aires fece dei regali speciali ai tre direttori dei nostri magni Organoni.

A Don Basilio regaló un astuccio lungo circa 3 metri e dello spessore di circa 50 centimetri — Nessuno ha potuto sinora indovinare il contenuto — peró tutti suppongono sia un potente *telescopio*. Don Basilio a questora lo avrá giá fatto collocare sulla punta Maldonado, a speciale servizio del suo *attivo* corrispondente.

A Don Annibale, regaló un libro, legato in carta pecora; si suppone sia qualche *opera* del Marchese: Don Basilio Puoti.

Alla Nazione *Barberina*, una cassetta, ben condizionata, contenente una dozzina di bottiglie, piene non si sa di cosa. Peró sopra uno dei lati della cassetta vi era dipinto lo stemma olandese col relativo animale. Che liquore sará?....

—

Ohé! *Caporale* — Oggi é Pasqua; e te l'auguro buona e felice. Guardati da qualche funesta indigestione che se per sventura tu sparissi dalla scena della vita; io sarei l'unico a compiangere tanta disgrazia!

La tua preziosa esistenza, é il soffio animatore di quella di.

ERO.

La tempesta di Montevideo

—

....Senza paura!...

—

Guiza il lampo, scroscia il tuono,
Piomba e schianta la saetta.
Tutto in giro atro frastuono
Ricoperto ha cielo e mar;
La tempesta maledetta
Fa la nave traballar.

—

Pianti, grida crudi accenti
S'odon sol da poppa a prora,
Non si ascoltan che lamenti
D'ottocento passeggier;
É uno strazio che addolora
Fin l'intrepido nocchier.

—

Ma fra tanti sventurati
Cittadin non ha paura
Anzi, cor, fa ai spaventati,
Disprezzando l'uragan....
Don Basilio l'assicura!!!!....
Su battiamogli le man....

ERO.

CRONACHETTA

Tra i tre Organoni italiani regna un accordo, una simpatia, una gentilezza ammirabile; e tutto questo complesso di peregrine virtú si riduce ad una sola: quella cioé di non leggersi scambievolmente. Ne consegue quindi che l'uno non sa

— Tu la conosci la sposa — conchiuse guardandolo negli occhi.

E gli porse il ritratto.

Giorgio intravvide l'immagine della sua Maria, e rimase lí senza parola, pallido.

Che hai? — gli chiese il fratello.

— Non so — rispose — non mi sento bene.

E se n'andó barcollando.

Quando fu fuori, all'aperto, gli parve tutto fosse finito per lui. Oramai che se ne faceva piú della vita, ora che sogni e speranze erano tutti scomparsi e ci aveva l'inferno nel cuore? Si sentí piccolo, nullo, ebbe vergogna di sé stesso, povero collegiale, che aveva osato aspirare a sconfinate altezze, troppo pieno di fede nella sua stella.

Mogio, mogio, ingoiando i singhiozzi che gli stringevano la gola dolorosamente, rientró cogli altri, evitandoli; corse in fondo al gran cortile dell'angolo tradizionale, orgoglioso rifugio degli allievi Savoiardi d'un tempo, e lá mezzo nascosto dalle artiglierie che lo fissavano indifferenti col grande occhio nero spalancato, appoggió al la mano la fronte ardente e ruppe in un pianto dirotto.

Povero Giorgio!

—

Due anni dopo morí Maria. Egli lo seppe una sera che in casa c'era Fifina allegra e chiassona, con quei suoi occhi grandi e sfacciati, irrequieti, il collo e le spalle nudi e nei capelli biondi un fiore scarlatto di papavero.

Come lesse l'annunzio listato di nero, in fondo al quale, a grandi lettere, era scritto: « Una prece » — accomiató con una scusa Fifina, che uscí imbronciata, e rimase solo nella crescente oscuritá della stanza. Una folla di memorie si schierarono nella sua mente. Si rammentó della sera in cui morí il padre, delle buone parole e delle lagrime della povera fanciulla, del bene che le aveva voluto; e poi di quando era partito con tante speranze, di quando s'era sentito morire di dolore all'annunzio dell'immensa felicitá del fratello, sognata per mesi e mesi, dell'avvenire ... E gli si strinse il cuore, che giá non si puó mai del tutto scordare il primo amore d'adolescente.

Poi aprí un cofanetto, riposto in fondo a un'armadio: ne trasse una busta con pochi fiori ingialliti, che avvicinó devotamente alle labbra.

E quella fu la sua prece!

IO.

che scrisse l'altro e viceversa; quindi ogni giorno l'organo di Don Basilio ripete una notizia del Faticone, e questi quelle della Nazicne Barberina. questa un'altra stantia riprodotta dai due primi, e via, via.

Ieri, per esempio, Topo-Lino pubblicó una novitá vecchia per due ragioni, la prima perché risale all'etá anticristiana, la seconda perché fu dal Caporale data circa tre mesi or sono,

La grande novitá, o curiositá storica, si riferisce al piú antico Giornale del mondo l'*Acta populi romani diurna*, e giú la traduzione.

Ah! Topo!....

I nostri Rappresentanti

Siamo arci-contenti che il buon Gesú sia risuscitato, e vorremmo lo fosse per sempre, per mai piú vedere le bandiere a mezz'asta sull'edificio dei nostri rappresentanti.

Ci facevano proprio pena!!

Politeama Argentino

La Compagnia equestre di questo teatro sa rendersi sempre piú accetta al pubblico coi suoi variati e difficili esercizi.

Bravi tutti gli artisti, compresi quelli di quattro *patas*.

Stella di Roma

Come si fa a rinunciare ad un ballo di questa Società?

Impossibile! mi sento ripetere da mille graziose bambine che attendono con *ansia affannata* i preludi del primo valtz; ed hanno ragione: anche noi siamo i primi a proclamare che é la *Stella* che piú brilla sull'orizzonte *Tersicoreide*.

I suoi balli sono sempre animatissimi, e quello di jeri sera non fu inferiore gli altri.

Grazie del cortese invito.

Teatro Goldoni

Questa sera si rappresenta il dramma storico in 4 atti intitolato «Marziale Aubry» ovvero «I Macellai di Parigi sulla piazza degli innocenti».

Si stá preparando una rappresentazione straordinaria per Sabato 19 Aprile col dramma spettacoloso «Le catacombe di Roma» Negli intermezzi del dramma vi sará una declamazione e un canto, dando fine allo spettacolo una brillantissima farsa.

Matrimonio

Ieri sera si celebrarono gli sponsali della Signorina Malosetti Luigia col Signor Lopez Eduardo.

É un incrociamento ben riuscito, e noi auguriamo agli sposi novelli un mondo di felicitá,

A V V I S I

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

LA VELOCE

Navigazione Italiana

LINEA POSTALE E COMMERCIALE COLL'AMERICA MERIDIONALE

ARMATORE **MATTEO BRUZZO**

LINEA per GIBILTERRA, MARSIGLIA e CENOVA

Partenza generale il 5 d'ogni mese

PARTENZA DA BUENOS AIRES IL 27 D'OGNI MESE

Senza toccare il Brasile

NUOVO E VELOCISSIMO VAPORE

NORD AMERICA

giá "STIRLING CASTLE"

Viaggio direttissimo da Buenos Aires a MARSIGLIA e GENOVA

E TRIESTE

I piroscafi destinati al servizio sono in oggi:

Nord America, Matteo Bruzzi, Europa, Nuovo Colombo e Sud-America.

Partenza da Genova, e da Buenos Aires il 28 d' ogui mese

Nord America

PARTIRÁ IL 7 APRILE

per Gibilterra, Genova, Napoli, Venezia e Trieste

SENZA TOCCARE IL BRASILE

PREZZO DI PASSAGGIO Moneta Nazianale

1ª Classe.............	$	155
2ª »	»	124
3ª »	»	52

Il biglietto del vaporino é compreso col passaggio

Si rilasciano bollette per far venire famiglie da Genova e Napoli senza toccare il Brasile, in caso di non effettuarsi il passaggio si ritornera inegro l'importo pagato.

Il servizio di ristoratore con pane e carne fresca tutti i giorni e ghiaccio, é fatto colla massima precisione dai signori FRATELLI ISOTTA proprietari in «Genova» del «Gran Hotel Isotta e Hotel de France,» in Napoli «Hotel Genéve.»

BUENOS AIRES
98-PIEDAD-98
di fianco al Banco d' Italia e Rio della Plata

MONTEVIDEO 85-ZABALA-85 — **ROSARIO** 35-PUERTO-35

SAN NICOLAS
25-BELGRANO-25

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRSPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

La France

partirá il 18 Aprile

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Terza classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in ε2 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Fabrica de Plumas Se tiñen y se componen de todos los colores Elena de Amans, **calle P 471.**

Lavori tipografici di ogni classe

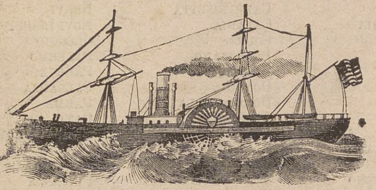
SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

452-RIVADAVIA-452

LINAE REGOLARE
POSTALE
FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA
Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C·

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE
Trattamento e servizio eccezionale
PARTENZE FISSE
DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro
Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

ORIONE

Partirá il 1° Maggio
PER GENOVA E NAPOLI
AGENTI
Lavarello e C.
CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

ITALIA

Cap. J. Merlani
Partirá il 18 Aprile
Non approderá in nessun porto del Brasile. Direttamente per Barcellona e Genova.
AGENTE
Ernesto Piaggio
CALLE 25 DE MAYO N. 192
Questo vapore fará le sue operazioni di carico e scarico alla Boca

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

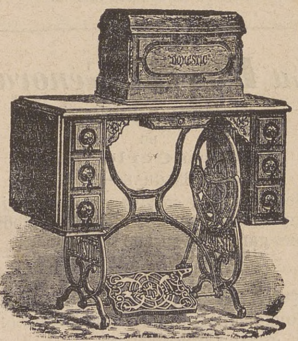
Dr. Attilio Boraschi
401-CUYO-401
VISITA IN POPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

FABRICA PRIVILEJIADA
DE
CAL
DE
L. C E R R A N O y C.

CALLE GARANTIAS
Esquina Paseo de Julio
ESCRITORIO, CORRIENTES 118
CAL VIVA DE MALDONADO Y DE QUEGUAY
CAL APAGADA

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres
FABRICADA EN NUEVA-YORK
Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente
E. G. VÁTTUONE
En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fáciles de comprender y de última moda.

Barberia
DI GIOVANNI GROSSI
Charcas 488
Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12- Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

DEPOSITO DE MERCADERIAS Y COMESTIBLES

DE

G. Amoretti y C.

RIVADAVIA 511.

La casa recibe directamente.

La Umberto 1°

Topiceria y Muebleria

DE

CARLOS BRIANZA

71 - Montevidee - 71

Especialidad en muebles de lujo y fantasia. Se garante el trabajo, precios arreglados. Minguno saldrá descon-

---

Fernando St. Mezard

PROCURADOR

402 — Lavalle — 402

Se encarga de asuntos judiciales

La Flor de Génova

Carpinteria y Persianeria

DE

Mariino Cerlo y Cª.

792—Belgrano—792

Se garante la solidez en el trabajo. Precios arreglados. Materiali de todas clases garantido su buena calidad.

Pedro Salces, Procurador y Rematador público, domicilio Solis 373, escritorio Bolivar 46.

Ramon Burgos, Abogado, Victoria 74 (altos, 2° piso).

Por lo que den

En el pueblo «Fortuna», sobre el ferro-carril del Oeste, estacion Gral. Hornos, se vende un terreno, por lo que den — Cuyo 624.

CONFITERIA y PASTELERIA

PARISIENSE

DE

Calle Belgrano esquina Pozos

Fábrica de pasteles y bombones de todas clases, Gran surtido en cajas, cartuchos para regalos y artículos de Paris Se hacen fuentes, ramilletes y bandejas sustido completo endulces.

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SOPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligure
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia)	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo diGarfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zurigo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse